Anno XXI. Sabato 30 Maggio 1868 N. 123

Gazzetta Ferrarese

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

Prezzo d'Associazione (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Semestre	Trimestre
Per FERRARA all'Ufficio o a domicilio	L. 21. 28	L. 10. 64	L. 5. 32
In Provincia e in tutto il Regno	» 24. 50	» 12. 25	» 6. 15

Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Un numero separato Centesimi **10.**

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancate.

Se la disdetta non è fatta **20 giorni** prima della scadenza s'intende prorogata l'associazione.

Le inserzioni si ricevono a Cent. **20** la linea, e gli Annunzi Cent. **15** per linea.

L'Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 401.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia del 29 maggio nella sua parte ufficiale contiene:

Un regio decreto del 29 aprile 1868 che costituisce legalmente il comizio agrario di Mistretta, provincia di Messina;

Un regio decreto che aumenta la pianta organica dell'amministrazione dei bagni penali di 1 direttore di seconda classe, 1 ispettore economo di seconda classe, 2 contabili di seconda classe, 1 segretario, 1 applicato di seconda classe;

Nomine e disposizioni nel personale del commissariato della marina militare, in quello giudiziario e dei notai;

La notizia che S. M. nell'udienza del 3 maggio corrente sulla proposta del ministro dell'agricoltura e commercio, ha concesso ai signori Ferdinando Gombi e Felicita, Agata e Luigia sorelle Colla di estrarre petrolio in diverse località dei comuni di Fornovo di Taro e di Sala Baganza, provincia di Parma.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Tornata 29 Maggio 1868.

Presidenza *Lanza Giovanni*, presidente.

La seduta si apre al tocco e mezzo colle solite formalità.

Si accordano alcuni congedi.

Si concede l'urgenza per due petizioni.

Essendo scarsissimo il numero dei deputati presenti, si procede all'appello nominale.

L'ordine del giorno reca:

Seguito dell'interpellanza del deputato Cancellieri intorno all'esecuzione delle leggi 1866, 1867 relative alla soppressione delle corporazioni religiose.

Svolgimento di una proposta del deputato Serra per un'inchiesta parlamentare sulle condizioni morali ed economiche della Sardegna.

Discussione dei progetti di legge:

Proroga del termine stabilito per l'affrancazione delle terre del Tavoliere di Puglia.

Affrancamento delle decime feudali nelle provincie napoletane.

Costituzione del sindacato dei mediatori presso le Camere di commercio.

Interpellanza del deputato Mantegazza intorno all'insegnamento superiore in Italia.

Si leggono gli ordini del giorno presentati al banco della presidenza quali conclusioni dell'interpellanza Cancellieri. Sono due: l'uno dell'onorevole interpellante col quale « la Camera invita il Ministero ad applicare compiutamente le leggi di soppressione degli ordini religiosi »; il secondo dell'onorevole Macchi, che dice: « la Camera, prendendo atto delle dichiarazioni del Ministero, passa all'ordine del giorno »

De Filippo, ministro, non accetta l'ordine del giorno Cancellieri per la ragione che invita il Ministero ad eseguire una legge che già è da esso pienamente applicata. Non ha però difficoltà ad accettare l'ordine del giorno proposto dall'onorevole Macchi.

L'ordine del giorno Cancellieri, posto ai voti, viene respinto.

Presidente pone ai voti l'ordine del giorno Macchi accettato dal Ministero.

(È approvato.)

Serra sviluppa la sua proposta, colla quale domanda che la Camera studii le condizioni ch'egli descrive con neri colori, nelle quali trovasi la Sardegna. Questa parte d'Italia è poco conosciuta dal Governo e dal Parlamento. È necessario di studiarne le condizioni per migliorarle. Perciò, unitamente ad altri miei colleghi, propongo un'inchiesta sulle condizioni della Sardegna.

Menabrea, ministro. Se la Camera crede di prendere in considerazione la proposta Serra, sarà meglio nell'interesse medesimo dei proponenti che la proposta venga esaminata da una Commissione nominata negli uffici, onde riferisca il suo giudizio sull'utilità e opportunità di un'inchiesta. Ciò a motivo della gravità della proposta.

Presidente pone ai voti la presa in considerazione.

(La proposta Serra è presa in considerazione nel modo suggerito dall'onorevole presidente del Consiglio.)

Si passa alla discussione generale sul progetto relativo al Tavoliere di Puglia.

Cambray-Digny, ministro, fa alcune riserve che spiegherà nel corso della discussione sul progetto della Commissione.

Non si oppone però a che la discussione abbia luogo sugli articoli dalla Commissione medesima formulati.

Sulla discussione generale parlano gli onorevoli De Blasiis, Angeloni, Cortese, Cicarelli: il primo in favore del progetto ministeriale, gli altri tre in favore di quello della Commissione.

Presidente annunzia che l'onorevole Cairoli ha presentato una proposta di legge sottoscritta anche da altri deputati: verrà trasmessa agli uffici.

Cambray-Digny, ministro, combatte il secondo capoverso dell'articolo 1. formolato dalla Commissione.

Voci: La chiusura! la chiusura!

Pescatore prega la Camera a non chiudere la discussione generale.

La chiusura, posta ai voti, non viene approvata.

Pescatore sostiene il progetto ministeriale e combatte il capoverso 2 dell'articolo 1 della Commissione. Il capoverso in questione che il Ministero vorrebbe soppresso è il seguente:

« I censuari e loro aventi causa, i quali lasciassero decorrere il termine così prorogato senza presentare la dimanda ed i titoli di cui è parola all'articolo 3 della succitata legge, incorreranno in una multa corrispondente ad un'annata del rispettivo canone; ed inoltre perderanno il diritto di valersi di titoli di rendita iscritta sul Gran Libro del debito pubblico al valore nominale, che l'art. 5 della legge stessa accorda a quelli che vogliono liberarsi dall'intero debito ad essi liquidato con anticipato pagamento. »

Valerio combatte gli argomenti addotti dall'onorevole Pescatore. Dalla proposta in questione non ne deriva alle finanze alcun peso, quindi non sa capire perchè il ministro delle finanze lo rigetti. Ma ciò non essendo egli la sostiene in nome degl'interessi economici.

Mazzarella (relatore) riassume le ragioni esposte in favore della proposta formulata dalla Commissione.

Si leggono due ordini del giorno: l'uno dell'onorevole Cortese che decide la questione nel senso della Commissione: l'altro dell'onorevole Sanminiatelli che sospende la questione.

Cambray-Digny, ministro, respinge tanto l'uno che l'altro degli ordini del giorno proposti.

Puccioni propone la questione pregiudiziale sull'ordine del giorno Cortese. (*Rumori a sinistra*)

Cortese combatte la questione pregiudiziale e conclude col ritirare il suo ordine del giorno e si associa a quello dell'onorevole Sanminiatelli.

Dina propone l'ordine del giorno puro e semplice. (*Rumori a sinistra*)

Si pone ai voti l'ordine del giorno puro e semplice.

(È rigettato.)

Presidente pone ai voti l'ordine del giorno Sanminiatelli.

Dopo doppia votazione a prova e controprova, il risultato rimane dubbio.

Si procede quindi all'appello nominale per votazione segreta sull'ordine nel giorno medesimo.

Dallo scrutinio segreto risulta che la Camera non è in numero.

I presenti non sono che 175.

Domani quindi si rinnoverà la votazione sull'ordine del giorno Sanminiatelli.

La seduta è sciolta a ore 6.

DISORDINI NELL'UNIVERSITÀ DI NAPOLI

Nell'Università di Napoli si è verificato dei tentativi di disordine da parte degli studenti della Facoltà Medica addetti alla Scuola di chimica in causa della nomina gorvernativa del prof. De Luca a quella cattedra già professata dall'egregio prof. Raffaello Napoli, testè defunto. Pareva che la cosa non dovesse avere altro seguito, ma un telegramma di ieri annunziò che a motivo di nuove turbolenze venne decretata la chiusura dell'Università per una settimana.

Togliamo ora dal *Pungolo* di Napoli i seguenti particolari:

Fatti rincrescevoli sono avvenuti oggi nella nostra Università.

Stamane il Rettore fatto avvertito del probabile rinnovarsi di scene scandalose nella Scuola di chimica, emanò un manifesto, col quale deplorando i disordini degli scorsi giorni, eccita gli studenti di chimica a cessare da ogni dimostrazione e a contenersi colla dignità che si addice a gioventù colta e patriotica.

Questo manifesto — dobbiamo constatarlo — aveva prodotto nell'animo dei giovani il più favorevole effetto.

Senonchè l'ingresso nell'Università di due Carabinieri che, a quanto ci è stato riferito, provenivano da Salerno con un piego di servizio di quell'ispettore scolastico, suscitò in mezzo alla studentesca raccolta nel cortile una viva agitazione la quale si manifestò colle grida di: *Fuori i Carabinieri!* — Malgrado ciò questi furono lasciati proseguire il loro cammino senza essere altrimenti molestati.

Sgraziatamente, alle grida, ed ai fischi, provocati dall'inatteso incidente, essendo accorse alcune guardie di P. S. ed altri Carabinieri che si trovavano in istrada, forse perchè supposero insultati i loro compagni, l'irritazione fra i giovani crebbe a dismisura, tutti chiedendo ad alta voce che gli agenti della forza pubblica uscissero ad ogni costo dal Palazzo.

Il rettore non tardò a scendere nel cortile e vedendo come per un malinteso le cose fossero giunte a quel punto, dichiarava tanto ai Carabinieri, quanto alle guardie di P S. non avere essi alcun motivo di rimanere nell'Università — e quindi gl'invitava a ritirarsi dacchè nessun pericolo di disordine minacciava l'Ateneo.

Usciti gli agenti della forza pubblica, il Rettore faceva chiudere il portone d'ingresso.

Questo contegno fermo ed energico del Rettore piacque agli studenti, i quali paghi della soddisfazione avuta ne lo ringraziarono coi loro applausi, avviandosi poscia ciascuno verso la rispettiva sua scuola.

In questo frattempo il prof. De Luca aveva principiato la sua lezione alla presenza di un discreto uditorio, i più essendosi recati nel cortile universitario per assistere allo scioglimento della questione dei Carabinieri.

Al ritorno questi giovani cominciarono, come nello scorso venerdì, i loro segni di disapprovazione contro il professore — e nonostante che il Rettore, arrivato pur esso in quel momento, avesse cercato ogni modo di calmare gli animi, ben presto l'esasperazione crebbe in modo che dalle parole e dagli insulti si passò alle sassate ed ai colpi di bastone, una lotta abbastanza viva essendosi impegnata fra i giovani di opposte opinioni.

Il prof. De Luca fu obbligato dagli studenti che gli si trovavano più vicini a ripararsi nelle sale attigue a quella scuola.

Nella lotta andarono in frantumi quasi tutte le lastre delle finestre del laboratorio di chimica ed anche qualche apparecchio di cristallo.

Il Rettore rimase fino all'ultimo sul campo di battaglia, adoprandosi il meglio che per lui si poteva a sedare il tumulto e a richiamare gli spiriti esagitati a più miti propositi — ed in parte vi riuscì.

Il professore, dopo qualche tempo, lasciava il laboratorio senza che avesse avuto a soffrire la benchè minima offesa.

— A schiarimento di quanto sopra, riproduciamo il seguente brano d'una corrispondenza da Napoli pubblicata dall'odierna *Perseveranza*:

« I nostri studenti dice il carteggio, si sono stranamente agitati l'altro giorno e l'agitazione non s'è calmata ancora per una singolare ragione. È morto il professor Raffaele Napoli, chimico valentissimo, già incaricato dell'insegnamento della chimica organica nella nostra Università, carica testè data al prof. De Luca Sebastiano, fratello del deputato, che ha così ora tre insegnanti officiali, quello di chimica organica ed inorganica nell'Università e quello di chimica nella scuola degli ingegneri del Genio civile. Quando la nomina del prof. De Luca alla sua terza cattedra fu stabilita, il prof. Scacchi, allora rettore dell'Università, si recò a Firenze deliberato, e diede le sue dimissioni da membro del Consiglio superiore di pubblica istruzione; nello stesso tempo che il prof. Mamone Capria, che insegna nella cattedra di chimica applicata alle arti, si recò dal De Luca a dimandargli solennemente se volesse anche la cattedra sua.

Intanto il professor Napoli, privato dell'unica sua fonte di sussistenza, provò una scossa che gli ha, per opinione comune, pracacciata la morte a quarantanove anni. Le esequie furono solennissime; tutti i professori dell'Istituto tecnico, dove egli dava alcune lezioni speciali, l'Università quasi intera e migliaia di giovani ne seguirono il cadavere; a cui s'aggiunse non atteso il sindaco Capitelli ch'ebbe quasi un'ovazione al suo arrivo da quegli studenti commossi. Il giorno appresso nell'Università non fu possibile al De Luca dettar la lezione, per le grida di molti giovani che lo chiamavano assassino del Napoli. »

L'*Avenire* di Napoli poi, attribuendo le deplorevoli scene lamentate in quell'illustre Ateneo, alle perfide insinuazioni d'una minoranza faziosa, prorompe sdegnoso in questa apostrafe: « Quando la finiremo? Quando la maggioranza ben pensante degli studenti vorrà riscuotersi e farsi rispettare? »

NOTIZIE

FIRENZE — Il ministro di agricoltura, industria e commercio dispose la somma di lire 1000 da elargirsi alla famiglia del compianto professore Napoli dell'Ateneo napolitano.

— In un'adunanza tenutasi la sera del 26 corrente al Ministero delle finanze dai creditori e principali azionisti della fallita società dei canali Cavour e da proprietari interessati nella riuscita dell'impresa, si gettarono le basi di un concordato, convenendosi dagli adunati di fare i canali di derivazione e di compiere i lavori necessari per poter distribuire l'acqua.

TORINO — Leggesi nella *Gazzetta del popolo*:

Le dimissioni del signor Genero da Deputato e la sua domanda d'essere sottoposto a giudizio hanno avuto un pronto corollario. Il signor Genero è stato arrestato nel pomeriggio di ieri in casa sua imperocchè il reato di cui egli si fa carico non è di quelli che possano ammettere la difesa a piedi libero.

MILANO — Nel *Pungolo* leggiamo:

Questa mane ci fu sciopero nella manifattura dei tabacchi. — Quelle operaie, ritenendosi lese nel loro interesse, a quanto pare, da alcune esigenze di impiegati subalterni, fecero un pò di baccano, — gridando che si facesse loro giustizia. Accorrevano tosto in luogo un consigliere di prefettura, ed il Regio Questore, i quali colle belle e colle buone riuscirono a mettere un pò di calma in quelle operaie. — Fu scelta nel numero di queste una Commissione la quale si recò a presentare i suoi reclami al Prefetto.

PAVIA — Il Consiglio comunale di Pavia fu obbligato a sospendere ultimamente una sua tornata per uno spiacevole incidente. Essendo in discussione un reclamo contro la votata soppressione della somma prima destinata per la festa delle Spine, il numeroso popolo dell'infima classe che assisteva alla seduta uscì in un indecente schiamazzo contro un consigliere che espresse la sua opposizione al reclamo, sicchè fu forza levare la seduta. Questo consigliere sarebbe pure stato accompagnato alla sua abitazione dalla folla con segni indecorosi di disapprovazione.

VENEZIA — La *Gazz. di Venezia* scrive in data di ieri:

S. M. la Regina di Portogallo parte questa sera alle ore otto, con treno apposito diretto per Monaco, dove si tratterrà qualche giorno, prima di recarsi ai bagni di Ems. Sono arrivati i vagoni reali di Baviera, essendo i nostri troppo pesanti pel passaggio del Brennero. S. M. arriverà domani a mezzogiorno a Monaco.

Pare che i Principi Reali si tratterranno quì tutta la domenica, e non partiranno prima di lunedì.

ROMA — Scrivono al *Corr. Italiano*, che se non è esatto il dire che la guarnigione francese sia di molto aumentata, è però certissimo che i materiali da guerra inviati dalla Francia possono bastare ad una guarnigione di 50 mila uomini. Si crede in Roma che i francesi abbiano voluto con sì imponente quantità di materiale prepararsi ad ogni evetualità, onde non aver bisogno di lunghi trasporti, nel caso che le circostanze politiche esigessero che grandi forze della Francia si trovassero nel territorio Romano.

FRANCIA — I provvedimenti liberali, sebbene moderatissimi, decisamente, scrive il *Siècle*, non sono bene accolti dal Senato francese. Abbiamo vedute le sue esitazioni quando si è trattato di non opporsi alla promulgazione della nuova legge sulla stampa.

La relazione del signor Hubert Delisle intorno alla legge che autorizza alcune modificazioni assai timide nell'esercizio del diritto di riunione accusa gli stessi allarmi dalla parte di certi conservatori.

Essi temono le masse popolari messe

in moto dal suffragio universale. Simili a quei sibariti il cui sonno veniva interrotto dalla piegatura di una rosa, essi hanno paura del più piccolo incomodo, del minimo commuovimento, e rimpiangono perfino il tempo in cui si riunivano a porte chiuse gli elettori censuari.

Tali elettori, non vi ha dubbio, erano poco disposti al disordine. Non facevano rumore ed occupavano poco spazio.

Ma che cosa avvenne?

Il loro pacifico regno ha prodotto la violenta tempesta di quelle masse popolari, i cui diritti erano disconosciuti. Ad una calma apparente è succeduta la tempesta.

Eppure, spiace il doverlo dire, la nuova legge non ha ottenuto in seno alla Commissione che un voto solo di maggioranza. Le conclusioni della relazione furono adottate da sei voti contro cinque!

RUMENIA — Si ha da Bukarest:

Il principe Carlo diede ordine in iscritto al ministro della guerra di presentare alle Camere un progetto di legge per abolire la pena della fustigazione nell' esercito.

CRONACA LOCALE

Elenco delle Cause che si tratteranno nella 1ª Quindicina della 2ª Sessione 1868 della nostra Corte d'Assisie, la quale si aprirà col giorno 2 p. v. Giugno, e sarà presieduta dall'onorevole *Cornazzani.*

1. Udienza delli 2 Giugno — Causa di *Rinaldi Teresa* detenuta ed accusata di *furto.* — P. M. cav. Bonfante Procuratore del Re. — Difensore avv. Eugenio Rinaldi.
2. Udienza delli 3 suddetto. — Causa di *Romanelli Antonio, Cani Napoleone, Zanzi Giacomo* e *Massari Alfredo,* detenuti ed accusati di due *furti,* meno lo *Zanzi* accusato di un solo furto. — P. M. avv. Giardino sostituto Procuratore del Re. — Difensori avv. Enrico Ferriani, Antonio Manfredini, Guelfo Pasetti e Silvio Pasqualini.
3. Udienza delli 4 suddetto — Causa di *Andalò Luigi* detenuto ed accusato di mancato *assassinio.* — P. M. avv. Bortolotti sostituto Procuratore del Re. — Difensore avv. Alfonso Muzzarelli.
4. Udienza delli 5 sudd. — Causa di *Vancini Luigi* detenuto ed accusato di *falso.* — P. M. cav. Bonfante. — Difensore avv. Ferriani
5. Udienza delli 6 sudd. — Causa di *Ferrari Filippo* detenuto ed accusato di *furti.* — P. M. avv. Giardino. — Difensore avv. Pasetti.
6. Udienza delli 8 sudd. — Causa di *Correggioli Giosuè* e *Giori Giuseppe* detenuti ed accusati di mancata *estorsione.* — P. M. avv. Bortolotti. — Difensori avvocati Pasetti e Rinaldi.
7. Udienza delli 9 sudd. — Causa di *Pasquali Osualdo, Trentini Luigi, Camuffo Giovanni, Trentini Angelo* e *Ferrari Andrea,* detenuti ed accusati i primi quattro di *furto,* il *Ferrari* di complicità nel furto stesso. — P. M. avv. Giardino. — Difensori avvocati Manfredini, Pasetti e Novi.
8. Udienza delli 10 sudd. — Causa di *Minelli Francesco* detenuto ed accusato di *omicidio.* — P. M. cav. Bonfante. — Difensore avv. Busi.
9. Udienza delli 12 e 13 sudd. — Causa di *Funi Gaetano* e *Luppi Pompeo* detenuti ed accusati di *grassazione* accompagnata da *omicidio* — P. M. avv. Basteris sostituto Procuratore generale del Re. — Difensori avvocati Crema e Manfredini.

BANCA DEL POPOLO

La Commissione Parlamentare d'inchiesta per l'abolizione del corso forzoso dirigeva al presidente della Banca del Popolo la seguente lettera:

Firenze, 23 maggio 1868.

Illustr. sig. Dirett. G. G. Alvisi,

Alla Commissione d'inchiesta occorrono ulteriori schiarimenti e verifiche sull'amministrazione della Banca del Popolo dalla S. V. diretta, e perciò mi reco a dovere d'avvertirla che domani al mezzodì la Commissione si recherà nella residenza della Banca.

Per la Commissione
Il Presidente F. CORDOVA.

La Direzione generale composta del presidente, di due consiglieri, del segretario generale ed assistita dai capi dei rispettivi uffici, si tenne onorata di questa seconda visita della Commissione Parlamentare d'inchiesta sulla Banca, come fu lieta di offrire la più ampia libertà di visitare, sindicare e verificare tutta l'amministrazione all'altra Commissione governativa che ha ceduto il suo incarico speciale sulle Banche Popolari alla prelodata Commissione Parlamentare.

Alla Commissione in detta adunanza furono presentati tutti i documenti che essa richiedeva, e specialmente quelli riguardanti la circolazione dei Buoni di Cassa. Fu poi risposto ai quesiti della onorevole Commissione coi seguenti fatti:

1. Che il resto giornaliero di cassa in contanti della Banca del Popolo è in media di lire 820,000, verificato a tutto il 17 maggio.

2. Che la riserva più specialmente impegnata a garanzia dei Buoni emessi, con titoli di sicura ed immediata riscossione per la sola sede di Firenze è di 911,000 circa:

3. Che tutte le sedi interrogate con circolare apposita dalla Direzione Generale sulla riserva speciale delle somme ad esse affidate in Buoni di Cassa risposero col mandare il prospetto delle somme immobilizzate a questo scopo, che raggiungono la cifra complessiva di un milione circa.

Fu altresì comunicata la circolare diretta alle stesse sedi, con la quale si invitavano ad inviare questi depositi almeno per la metà alla Cassa Generale in Firenze, onde rendere più evidente anche in una sola sede la garanzia che a preferenza di altri stabilimenti di credito rimane immobilizzata in corrispettivo dell'emissione dei Buoni.

Finalmente alle interrogazioni tutte relative alle operazioni della Banca fu risposto con la presentazione dei libri di amministrazione dei prospetti generali e parziali, e con gli articoli dello Statuto e col Regolamento, per provare che la sola lettura delle norme statutarie può bastare alla spiegazione di tutte le singole operazioni della Banca, e dimostrare le ragioni del suo prospero e continuo sviluppo.

Telegrafia Privata

Firenze 29. — *Liverpool* 29. — Notizie da Porto Principe, 10 maggio, recano regnarvi grande anarchia. Gli stranieri rifugiaronsi ai consolati e su le navi.

Vienna 29. — L'esistenza delle bande in Gallizia è formalmente smentita.

La notizia di torbidi nella Bosnia è egualmente smentita.

Berlino 29. — La *Gazzetta della Croce* dà dettagli su le bande polacche.

Il governo prussiano sorveglia severamente la frontiera.

Londra 29. — Camera dei comuni. — Discussione del *bill* di riforma per la Scozia. Un emendamento relativo alla rappresentanza di Glascow è respinto con una maggioranza a favore del Governo di 59 voti.

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODI VERO DI FERRARA

	ore	m	s
31 *Maggio*	12.	0.	48.
1 *Giugno*	12.	0.	57.
2 »	12.	1.	6

Osservazioni Meteorologiche

29 MAGGIO	Ore 9 antim.	Mezzodì	Ore 3 pomer.	Ore 9 pomer.
Barometro ridotto a 0° C.	mm 761, 41	mm 760, 96	mm 760, 02	mm 761, 21
Termometro centesimale	o † 27, 6	o † 30, 6	o † 30, 2	o † 27, 5
Tensione del vapore acqueo	mm 18, 21	mm 19, 34	mm 17, 69	mm 16, 01
Umidità relativa	o 66, 7	o [illegible]9, 2	o 55, 5	o 58, 8
Direz. del vento	E	E	E	ONO
Stato del Cielo	Sereno	S. Nuv.	Nuv. S.	S. Nuv.
	minima		*massimo*	
Temper. estreme	o † 21, 4		o † 32, 8	
	giorno		*notte*	
Ozono	7, 5		5, 5	

— Di buon grado diamo posto al seguente

(Comunicato)

Non è la prima volta che nelle colonne di questa *Gazzetta* io parli del nostro concittadino Cav. *Alessandro Mantovani*, che da molti anni sta lavorando nelle Loggie Vaticane, in parte restaurando, in parte imitando quelle classiche antiche pitture, che fanno colà testimonianza del valore italiano anche in Belle Arti, e nel tempo in cui le medesime raggiunsero il più alto grado di bellezza e di perfezione. Più arduo era quindi l'eseguirne una imitazione in tale una maniera che avesse ad incontrare il pieno soddisfacimento dei valentissimi nelle Arti stesse; più meritevole perciò di lode chi a tanto riesciva; quindi più da onorarsi il *Mantovani* di sapere e poter giungere a tanta altezza.

Già sino dal 1858 egli accompagnava con autografa sua lettera alla Biblioteca 21 fogli fotografici dimostranti le parti restaurate, e quelle dipinte di sua propria invenzione; come or ora volle fare a me regalo di altra fotografia rappresentante l'interno della Loggia *Pia*, da lui per intiero dipinta. Guardando a tutti quei fogli, e confrontandoli fra loro, chi non sia digiuno affatto di cose artistiche vi trova tale analogia di concetti e di forme da non discernere la parte antica dalla odierna; vi trova per entro un equilibrio di disposizione, una vastità d'invenzione, un gusto di or-

namenti sempre intercalati di figure eclettiche e rappresentative, una varietà inesauribile di cose costantemente in armonia fra loro, da rimanerne in vero maravigliati. Che se tanto noi troviamo in queste fotografie, quale mai dovrebb' essere la nostra sorpresa, se ci fosse dato di vedere tutt'insieme il lavoro e col sussidio dei colori! non è a dubitarsi che in essi troveremmo una ragionevole vivacità di colorito, ed un perfetto collegamento, come già ne fecero testimonianza oculare anche alcuni fra i nostri ferraresi.

Se io fossi stato colà, non mi limiterei a queste poche parole; dalle quali almeno si vedrà come fra i concittadini del Cav. *Mantovani* siavi taluno che, tenendosi altamente onorato dell' antica e continuata amicizia sua, intende di tener viva eziandio nella di Lui Terra natale la memoria di quella fama che seppe acquistarsi e della quale può meritamente vantarsi.

LUIGI NAPOLEONE CITTADELLA.

GAZZETTINO MERCANTILE DI FERRARA

Anno XXX. N.° 22

Prezzi correnti delle Derrate e degli Animali da Macello

dal 22 *al* 29 *Maggio* 1868.

Ne' prezzi sotto indicati trovasi compreso il Dazio consumo che si paga pei generi.

		Minimo		Massimo	
		Lire	c.	Lire	c.
Frumento nuovo . .	l'Ettolitro	25	73	27	34
» vecchio . .	»	—	—	—	—
Formentone	»	13	67	14	47
Orzo	»	12	06	12	86
Avena	»	9	65	10	45
Fagioli bianchi nostrali	»	19	30	22	51
» colorati . .	»	19	30	22	51
Favino	»	18	49	19	30
Riso fiorettone 1ª sorte	Kil. 100	51	30	54	30
» » 2ª »	»	47	30	49	30
Pomi	»	—	—	—	—
Fieno nuovo il Carro	Kil. 871. 471	40		45	—
» vecchio »	» 698. 903	45	—	50	—
Paglia . . . »	» 655 76	15	—	20	—
Canapa	Kil. 100	84	03	91	27
» Scarto Canapa	»	49	26	57	95
Olio di Oliva fino	»	220	—	230	—
» » dell'Umbria	»	182	—	187	—
» » delle Puglie	»	177	—	185	—
Vino nero nostrano nuovo	l.Ett.	22	89	38	74
» » vecchio	»	—	—	—	—

		Minimo		Massimo	
		Lire	c.	Lire	c.
Zocca forte grossa la soga	M. C. 1.778	13	—	14	—
» dolce » »	»	9	—	10	—
Pali dolci	il Cento	30	—	35	—
» forti	»	30	—	35	—
Fascine forti	»	16	—	17	50
» dolci	»	15	—	17	50
» forti ad uso Bolognese	»	—	—	—	—
Bovi 1ª sorte di Romag.	Kil. 100	123	15	130	40
» 2ª » nostrani	»	115	91	123	15
Vaccine nostrane . .	»	101	41	108	66
» di Romagna .	»	115	91	123	15
Vitelli casalini Veneziani	»	86	93	94	18
» di Cascina . .	»	63	75	79	69
Castrati	»	94	17	101	42
Pecore	»	72	44	86	93
Agnelli	»	65	20	72	44
Majali nostrani } al Mercato		—	—	—	—
» di Romagna { di S. Giorgio		—		—	—
Formaggio di Cascina .	»	113	32	194	14

La carta in settimana perdeva dal 10 50 all' 8 per cento.

GIUSEPPE BRESCIANI *Tipografo Proprietario Gerente*